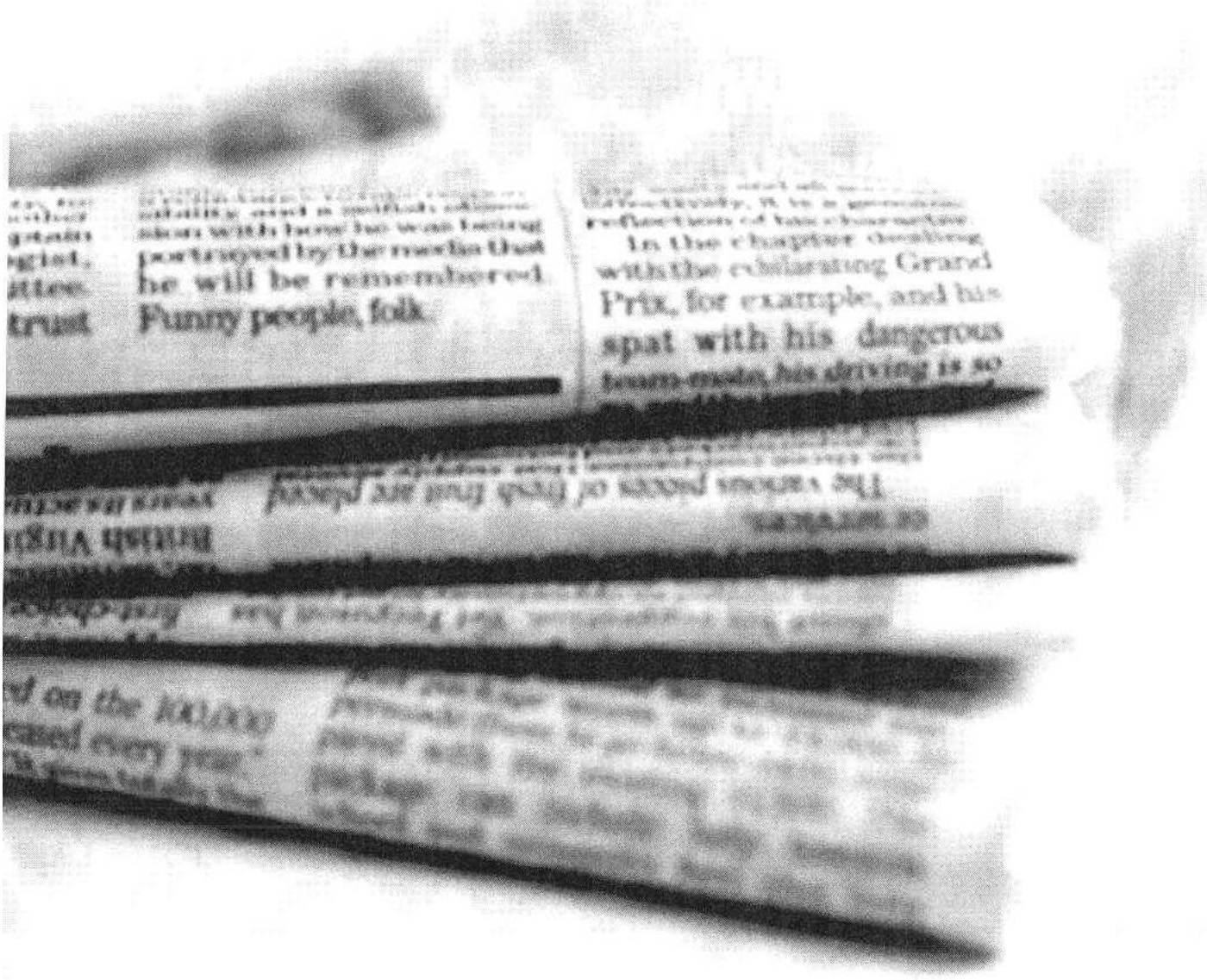
ANCE | RAGUSA

Rassegna stampa del

7 Settembre 2014



A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa

Camcom, Brancati «Colpito alle spalle»

m. f.) Aveva accettato sportivamente la sconfitta la stessa sera che Peppino Giannone è stato eletto presidente della Camera di Commercio. Ieri però Giovanni Brancati (foto) ha abbandonato il fair play denunciando su Fb di essere stato "profondamente offeso, prima di tutto come uomo che si è messo in gioco a viso aperto e che è stato ripetutamente pugnalato alle spalle. Alla fine – ha proseguito - mi sono ritrovato vicino solo gli amici veri: Cna, Coldiretti, Confartigianato e Confcooperative. In questo modo potete facilmente comprendere chi mi ha tradito. Chiunque è libero dopo un anno di ritirarsi da un accordo, ma l'essere uomini avrebbe dovuto portare a dirlo apertamente, non a colpirmi alla schiena".

ECONOMIA. Il candidato sconfitto alla presidenza si sfoga attraverso una lunga nota pubblicata su Facebook

Camera di Commercio, l'ira di Brancati: in troppi non hanno rispettato l'accordo

●●● Rompe il silenzio Giovani Brancati, uno dei due candidati alla presidenza della Camera di Commercio e lo fa con una nota su Facebook. Scrive Brancati: "Mi sono candidato alla carica di Presidente della Camera di Commercio di Ragusa e non sono stato eletto, essendo stato nettamente sconfitto da Peppino Giannone. Anche per il grandissimo valore del mio "competitor", la sconfitta ci può assolutamente stare ed infatti l'ho subito accettata abbastanza serenamente. Fra l'altro è stata un'ottima occasione durante la quale ho potuto esplorare i miei limiti e più in generale i pregi e i difetti dell'animo umano. Le modalità con le quali tale sconfitta è maturata mi hanno profondamente offeso, prima di tutto come uomo che si è messo in gioco a viso aperto e che è stato ripetutamente pugnalato alle spalle". Brancati aggiunge: "La mia candidatura, su proposta della Cna e del presidente Massari, è nata a seguito di un accordo (scritto) il 9 agosto 2013 e porta le seguenti firme: Enzo "Tonino" Taverniti - presidente Confindustria; Giuseppe Massari - presidente Cna; Gianfranco Cunsolo - presidente Coldiretti, Riccardo Santamaria - presidente Confesercenti, Sebastiano Caggia - presidente Ance, Giorgio Raniolo - (allora) presidente Confartigianato, Gianni Gulino - presidente Confcooperative Ragusa".

Nell'accordo c'è scritto che la presidenza era assegnata all'Artigianato. "Se tutti i consiglieri camerali espressi dalle associazioni firmatarie avessero espresso il loro voto in mio favore, nelle prime due votazioni avrei dovuto ricevere 12 consensi (uno dei consiglieri era assente perché fuori sede), mentre nella terza i miei voti sarebbero dovuti essere 13. Invece, lo scorso 25 agosto ho riportato 10 voti la prima volta e 13 la seconda; poi, nella votazione decisiva di giovedì i miei voti sono stati appena 8. Insomma, in quei giorni mi sono sentito come se fossi salito sulle montagne russe. Il bello è che ogni volta fino all'ultimo minuto le varie associazioni firmatarie dell'accordo mi hanno confermato il loro appoggio. Pertanto, mi assumo tutta la responsabilità di dire che alla fine mi sono ritrovato vicino gli amici veri: Cna, Coldiretti, Confartigianato e Confcooperative. Sicuramente, chiunque è libero dopo un anno di ritirarsi da un accordo», ma, secondo Brancati, il cambiamento doveva avvenire alla luce del sole.

«Tutto il resto che si è detto, che si dice e che si dirà è solo poesia — continua Brancati, peraltro di bassissimo livello». Quindi, conclude con una nota di colore. «Naturalmente il dispiacere (come il lutto) dura tre giorni e poi la vita continua ... Per me oggi è il secondo giorno; da lunedì la questione è chiusa». ("GN")